Anno XXXIII — Sabato 21 Febbraio 1880 — N. 43.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Argomento principale della cronaca odierna è il tristissimo fatto, di cui è stato teatro il palazzo d' inverno a Pietroburgo. I lettori troveranno più sotto intorno a questo sciagurato avvenimento ampi particolari.

Come era da prevedersi, nella Camera francese la discussione del progetto di legge per le nuove tariffe doganali va per le lunghe, perchè, come altra volta dicemmo, in sostanza è questione di decidere se debbano trionfare le idee delle libertà commerciali o quelle del privilegio e del monopolio. L'esempio della Germania, dove in grazia dell' appoggio del principe Bismark, il sistema protezionista ha preso piede per molti rami di commercio, dovrebbe servire di ammonimento alla Francia, poichè dopo le nuove leggi protezioniste, il consumo dei vari generi è diminuito in Germania del trenta per cento.

Durante la discussione che ha luogo nella Camera francese, molte voci autorevoli si son fatte udire per insegnare che il protezionismo può tornar utile a pochi forti capitalisti, ma è rovinoso alle classi povere, perchè fa crescere il prezzo delle derrate, e fa così scemare il consumo. Dal che nasce che la piccola industria ne rimane uccisa: piccola, se la si considera in sè e partitamente; grandissima poi se la si considera nel suo complesso.

Il deputato Kerjégu, uno dei più forti campioni del prozionismo, vorrebbe mettere l'industria nazionale al coperto non solo della concorrenza degli stranieri, ma anche delle invenzioni della scienza. « Voi per il primo — disse rivolgendosi ad un deputato che lo interrompeva — esitereste a rischiare i vostri capitali in un' industria che da un momento all' altro potrebbe venir rovinata da una nuova scoperta scientifica. »

« In queste parole — osserva il *Journal des Debats* — si contiene tutta la dottrina del protezionismo. Gli è per mettere la loro industria al coperto delle vessazioni della scienza che gli agricoltori vogliono il dazio sui cereali e sul bestiame per non essere obbligati ai perfezionamenti di cultura. »

In una delle ultime sedute ebbero un vero successo le parole di Rouvier, deputato di Marsiglia, il quale, a nome della minoranza della Commissione, pronunziò un lungo discorso in difesa del libero scambio, confutando le teorie propugnate da Allaintargé. Il favore con cui dalla Camera furono accolte le parole dell'oratore, permette di sperare che le idee liberali del ministro del commercio finiranno per avere il disopra; ma il loro trionfo non si crede possibile senza i voti all' estrema sinistra e degl'imperialisti; in altri termini, senza l'appoggio di una parte dell'attuale opposizione politica.

Un dispaccio di Berlino, annunziando che sono attesi colà simultaneamente i rappresentanti della Germania presso le grandi potenze, fa rinascere la voce di certe trattative, che il Bismark vorrebbe iniziare con i vari governi per istituire un sistema di sorveglianza internazionale contro il socialismo.

Questa idea traspira, sebbene velatamente, anche in quel passo del discorso della Corona al Reichstag, là dove constata che le misure prese contro i socialisti erano state efficaci soltanto in parte, che finora era stato impossibile annientare la propaganda. La relazione sul progetto per il prolungamento delle leggi eccezionali è anco più chiara ed esplicita, perchè constata che l'agitazione socialista continua a manifestarsi segretamente, sebbene le società siano state disciolte, soppressi i giornali, vietate le riunioni; e quantunque i socialisti non abbiano più un organo in Germania, pure il paese è inondato dalle pubblicazioni che si fanno all' estero.

La relazione dice che gli editori di tali periodici accordano una viva simpatia a tutte le tendenze estreme, a tendenze che non indietreggiano davanti ad alcun delitto, e soggiunge che la base fondamentale di tutte le considerazioni, che tali giornali esprimono sulla situazione dei paesi esteri, si concreta in una sola idea: quella cioè che l' attuale ordine di cose è il nemico comune dei proletarii di tutto il mondo, e che quindi questo nemico deve essere distrutto.

Bismark rileva che, essendo il socialismo essenzialmente cosmopolita, egli non può combatterlo in Germania senza cercare di distruggere le sue ramificazioni all' estero; ed è anche da questo lato ch' egli accenna alla Francia, come uno dei focolari più ardenti del socialismo, dove prese recentemente un grande sviluppo, come lo si constatò nel Congresso operaio socialista tenuto a Marsiglia nell' ottobre del 1879, e dove naturalmente i socialisti germanici fondano le loro maggiori speranze.

I giornali di Vienna avevano notato con sorpresa che nel discorso del trono al parlamento germanico non si faceva il più piccolo cenno dell' alleanza austro-germanica, mentre l' imperatore d' Austria nel parlamento di Vienna aveva dedicate a quell' alleanza calde parole di soddisfazione.

Corre voce che a quest' omissione, sulla quale cominciava ad appoggiarsi tutto un sistema di dicerie l' una più strana e più arrischiata dell' altra, riparerà quanto prima lo stesso gran cancelliere, prendendo egli la parola per parlare dell' alleanza austro-germanica in termini tali, da farne risaltare tutta l' importanza.

Inoltre l' imperatore Guglielmo pranzò martedì scorso presso l' ambasciatore austriaco. Questa è una distinzione usata di rado a diplomatici, e nei circoli politici si considera come una prova dell' intimità dei rapporti esistenti fra l' Austria e la Germania.

Ragguagli sull' attentato

I giornali arrivati coll' ultimo corriere di ieri sera contengono i seguenti particolari sull' attentato commesso il 17 corrente contro l' imperatore di Russia.

Il primo giorno di febbraio un proclama del Comitato Nikilista conteneva nuove minaccie contro lo Czar.

Quel proclama, distribuito a Pietroburgo, diceva:

« Lo Czar per impadronirsi di Plewna « ha sparso ben più sangue di quello che « ci sarà necessario per conquistare la « Russia e rendere la libertà a cento mi« lioni di schiavi.

« Noi ci indirizziamo ai russi per affer« marli nella convinzione che essi saranno « ben presto liberi e assicurarli che l'*ora « si avvicina nella quale essi saranno « liberati dal giogo*. Per il momento non « possiamo dir di più. La vittoria è a noi. « Viva la libertà e l' emancipazione! »

Quindi come gli altri attentati, anche quest' ultimo è stato preceduto da un proclama del Comitato nikilista e da un avviso diretto all' imperatore, come ci annunzia il seguente telegramma della *Stefani*:

« *Parigi*, 19 *febbraio* — Il *Voltaire* « assicura che lo Czar, due giorni prima « ricevette una lettera firmata dal Comi« tato nihilista governante, che dichiarava « che lo Czar fu condannato a morte. »

Questo premesso, veniamo alle notizie sul modo col quale ebbe luogo l' attentato.

Come già sanno i lettori, una mina era stata collocata nel palazzo imperiale sotto la sala delle guardie, la qual sala trovasi sotto la camera da pranzo, dove, per un caso fortuito, la famiglia imperiale non si trovava ancor riunita.

Scoppiando la mina, uccise dieci guardie e ne ferì altre quaranta. Lo scoppio prodosse nel pavimento della sala da pranzo un buco enorme, lungo dieci piedi e largo cinque.

Il pavimento della sala delle guardie d' onore era collocato sopra una volta di pietra da taglio massiccia, di un grosso spessore; e la volta che separava la sala delle guardie da quella da pranzo era pure di pietra da taglio. Da ciò si può desumere la violenza enorme dell' esplusione.

Poco tempo prima della detonazione, tre operai lavoravano nel sotto-suolo; uno di essi a preso la fuga.

Supponesi che costui abbia dato fuoco alla miccia di cotone fulminante inzuppato nella dinamite e che partiva dalla cantina, dove erano ammassate molte materie esplodenti.

—

È in grazia di una circostanza delle più fortuite che l' Imperatore di Russia e i suoi figli ebbero salva la vita.

Lo Czar pranza invariabilmente alla medesima ora; i suoi intimi non ricordano che rarissime volte in cui S. M. abbia cambiato ora di mangiare.

Martedì, giorno dell' attentato, egli conversando lasciò trascorrere l' ora sacramentale.

Gli uni dicono che avesse in quel momento un colloquio col Principe di Bulgaria, in questo momento a Pietroburgo; gli altri pretendono che Alessandro si trovasse negli appartamenti della sua favorita, la principessa Dagmar.

Comunque sia, tale ritardo fu l' unica causa dell' insuccesso della trama.

—

L' esplosione formidabile non si è prodotta solamente sotto la sala da pranzo, ma pure in una delle sale attigue dove alcune guardie a cavallo furono ingoiate dalla voragine.

La gran sala delle guardie contiene 160 uomini, ma nel momento dell' esplosione molti erano distaccati in servizio di sorveglianza.

Questa sala era una volta la camera del Gran Duca Nicolò, il quale, per divertirsi, dal cortile si faceva trasportare a cavallo sino sul letto!

Non molto lontano dal luogo della catastrofe trovasi la camera dove giace moribonda l' imperatrice.

—

Subito dopo l' attentato si convocò sotto la presidenza dell' imperatore il Consiglio dei ministri, il quale decise di reprimere colla più severa energia le congiure dei nikilisti.

Ma questi non si preoccupano guari di simili minaccie, perchè fece distribuire, subito dopo il Consiglio dei ministri, un altro manifesto con cui si ripete la condanna di morte contro l' imperatore.

—

Questa mattina si hanno le seguenti ulteriori notizie telegrafiche che togliamo al *Secolo*:

Si dà per certo che alcuni ufficiali del corpo di guardia erano spariti dal palazzo allorchè avvenne l' esplosione.

— Si sono eseguiti innumerevoli arresti. Furono raddoppiate le guardie dintorno al palazzo.

L'esplosione della mina nel palazzo d'inverno ruppe tutti i cristalli del salone del the dove la famiglia imperiale suol pranzare dopo il ritorno della Czarina, circostanza nota ai soli cortigiani. È impossibile che sotto la sala del corpo di guardia possano essersi introdotti degli estranei.

Si teme che molte vittime sieno tuttora sepolte sotto le macerie.

Gli officiali son rimasti illesi, perchè trovavansi in luogo lontano dall'esplosione.

Tre compagnie di fanteria son oggi di guardia al palazzo. Chiunque penetra ufficialmente nella Corte deve essere scortato.

Credesi che altre mine sieno scavate sotto il palazzo; questo sarà ben presto abbandonato dalla famiglia imperiale. Ieri sera lo Czar fu visto piangere.

I giornali di sinistra e la presidenza del Senato

La *Gazzetta di Torino*, dichiarandosi pur avversaria dichiarata e irreconciliabile della Destra, scrive:

« Il solo progresso che si è fatto dal 1876 a questa parte nell'andamento della faccenda pubblica nazionale è stato nel senso della..... *degringolade*. »

E più oltre:

« A quest'ora lo Stato è in serio pericolo, così all'interno, come per rispetto all'estero, e gli autori di tanto guaio hanno, essi medesimi, tutto perduto.

« Chi di loro rimane, non diremo incolume, ma ritto in piede? Sono esautorati, non solo, ma disistimati; il giorno in cui cadranno — e questo giorno non saprebb'esser lontano — s'infrangeranno, e neanche i pezzi ne saranno più buoni.

« Queste triste considerazioni, che hanno dell'improbazione, del lamento, insieme, e dello sfogo, ci sono ispirate dagli ultimi decreti riguardanti le nomine prefettizie e senatorie.

« Nomine più improvvide, più sconchiusionate, più ispirate a motivi inconfessabili di favoritismi personali e combriccolari non potevan darsi, nè idearsi . . . »

La stessa *Gazzetta* conchiude:

« Ci si sente proprio avvicinare a un colmo: al colmo della nausea! »

E la *Gazzetta Piemontese* pur giornale di Sinistra dà questa rude e meritata lezione al Ministero:

« Universalmente, amici ed avversarii, non possono a meno di notare la poca importanza dei molti fra i nuovi senatori...

« Il Ministero con questa lista ha esautorato il Senato ed ha esautorato se stesso.

« Nella scelta di questi candidati esso è preceduto certamente per simpatie ed amicizie: lo si vede.....

« La nuova presidenza — Tecchio, Conforti, Caccia, Alfieri e Borgatti — non conta neppure uno dei senatori dell'ultima maggioranza; votarono pel Ministero e ancorchè colla minoranza, essi solo furono chiamati al seggio presidenziale. Non trovò grazia appresso il Ministero uno solo della maggioranza che pure fu ragguardevole.

« Or bene, ciò, oltrechè è prepotentemente partigiano, è anche anormale, quasi saremo per dire incostituzionale. Dappertutto, in ogni Commissione, in ogni officio parlamentare, si è sempre combattuto e propugnato che ogni minoranza fosse rappresentata; così vogliono le consuetudini costituzionali, così gridarono per tanto tempo gli antichi uomini di Sinistra al sedicente Governo di Destra.

« Ma bisognava che essi venissero al potere perchè da una presidenza del Senato si vedesse esclusa affatto non già una minoranza, ma proprio essa la maggioranza. »

La *Gazzetta* conchiude:

« Dopo tutto l'abolizione del macinato passerà; e sia pure; nè noi oseremo oggi opporvici, perchè oltre a tutte le ragioni altre volte esposte, dopo questi fatti ci impaurisce il pensare a quali mezzi sempre peggiori si mostra capace di ricorrere il Ministero pur di raggiungere il suo intento.

Ma il dì che l'abolizione del macinato sarà decretata, non sperino gli uomini del Governo di raccoglierne essi il merito o di averne molto frutto nel paese; questo paese ricorderà che quell'abolizione fu conquistata con pressioni, con esautoramenti, con poca dignità, se non con violenza; esso ricorderà con rammarico che il vantaggio economico da venire fra quattr'anni gli abbia costato la dignità dei personaggi politici in cui avea riposta più fiducia, la dignità delle istituzioni che aveva circondato di affetto e di venerazione. »

L'officioso *Diritto*, con mirabile disinvoltura, vuol difendere il fatto enorme che nel seggio della presidenza del Senato sieno stati nominati soltanto quelli che votarono colla minoranza, escludendo, per rabbia di partito, i rappresentanti della maggioranza del Senato. È un fatto che provoca il biasimo dei giornali della stessa sinistra, come la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta di Torino*; ma pel *Diritto* è lodevole! E per giustificare il Ministero, il *Diritto* se la piglia, al solito, colla Destra, contro la quale slancia la vecchia accusa ch'essa sia una consorteria, accusa che ha fatto il suo tempo, e che non è presa ormai sul serio che dai più arrabbiati giornali ministeriali.

Dal Trentino

L'*Adige* di Verona scrive in data del 19 corrente: « Ci pervennero nuovi dettagli sui movimenti di truppe austriache presso i nostri confini, movimenti che diedero luogo ad esagerate apprensioni da parte di certi giornali. Qualche squadrone di cavalleria e qualche batteria d'artiglieria di montagna furono spedite in questi ultimi giorni nelle gole della Valsugana. In alcuni piccoli paesi, nei quali i contadini non videro mai truppa e mancanti perciò di alloggi onde acquartierare i soldati, furono accasermati pochi militari e questo destò meraviglia.

« Perfino sui monti di Strigno, che è un borgo situato nella Valsugana inferiore, e frammezzo alle nevi furono mandati piccoli distaccamenti.

« Nel territorio montuoso del comune di Lamon, in provincia di Belluno, in uno degli scorsi giorni ad un'ora circa dal confine austriaco, furono veduti alcuni ufficiali austriaci in uniforme: datone avviso al capoluogo, fu spedito un ordine al segretario di quel comune, perchè facesse approntare gli alloggi per una compagnia alpina: pare che quegli ufficiali austriaci non abbiano voluto fare che una passeggiata.

« Fu inoltre mandato domenica scorsa a Riva un battaglione di fanteria ed un altro battaglione vi arriverà il giorno 29 corrente.

« Relativamente ai lavori di fortificazione essi continuano: allo sbocco delle valli del Ledro e di Bezzecca si stanno costruendo nuovi forti, ma in piccole proporzioni.

« Possiamo poi dichiarare che quanto ai summentovati movimenti di truppe ai nostri confini, nulla vi è di allarmante, poichè i primi ad esserne preoccupati dovrebbero essere i comandanti della guarnigione della nostra piazza, mentre invece per quanto ci consta, si ritiene positivamente non trattarsi che dei soliti cambii di truppe o di semplici operazioni tattiche. »

Notizie Italiane

ROMA 19. — Nella votazione del Senato, a scrutinio segreto, per la nomina della Commissione permanente di finanza, Saracco risultò eletto con 51 voti sopra 79.

L'ambasciatore di Russia ricevette molti personaggi, recatisi ad esprimergli le loro condoglianze per l'attentato contro l'Imperatore. Gli vennero inviate anche parecchie centinaia di carte di visita.

Stasera partirono i Principi Amedeo e di Carignano.

— È stata pronunciata la sentenza nella causa Mangione. I giurati deliberarono sopra quindici quesiti. Il loro esame durò due ore. Essi ammisero una parziale alterazione di mente; e il Tribunale condannò l'imputato a sette anni di custodia e alle spese del processo.

— Gli amici del Ministero diffondono la voce che in occasione del natalizio di S. M. verranno nominati altri 20 senatori. Questa notizia è a tutt'oggi priva di fondamento. La si sparse ad arte per consolare e calmare i molti che, malgrado le loro speranze, rimasero fuori dall'infornata.

NAPOLI — La questura ha scoperto una gravissima frode di diplomi universitari della facoltà di medicina e di chirurgia. La falsificazione è avvenuta prima sul registro delle facoltà sul quale alla serie dei dottori legittimi sono stati aggiunti i nomi dei falsi dottori.

Compiuto questo atto i falsi dottori chiedevano un nuovo certificato come che il primo fosse stato smarito. I diplomi poi erano stati falsificati addirittura. Ogni falso dottore contava dalle duemila alle duemila cinquecento lire. Gli autori della frode sono stati scoperti. Il capo trovasi arrestato e deferito al potere giudiziario.

— Il processo De Mattia è stato sospeso ancora una volta per l'infermità del Gigli.

MILANO — Scrive il *Pungolo* di Milano: « Lo sciopero tipografico non ha fatto nelle ultime ventiquattro ore nessun passo decisivo verso uno scioglimento. Aderirono alla tariffa altre due o tre piccole tipografie, ma le principali: Treves, Garbini, Rebeschini e C., Vallardi, Rechiedei, Sociale, ecc., sono ancora sul diniego assoluto. »

« Ci dicono che i proprietari tipografi furono chiamati alla Questura per alcune informazioni richieste dalla R. Procura, la quale sta esaminando se lo sciopero attuale possa cadere sotto la sanzione della legge penale, pel reato di coalizione. »

Notizie Estere

RUSSIA — Telegrafano alla *Perseveranza*:

La *Gazzetta di Colonia* dice che tre piani del palazzo d'inverno, in cui avvenne l'attentato contro l'Imperatore di Russia, sono danneggiati, ma che esteriormente non si vede nulla.

Venne impedito immediatamente che escisse alcuno, per ritenere i colpavoli.

Grande e unanime è l'indignazione della popolazione. Migliaia di persone stazionarono davanti al palazzo cantando l'Inno nazionale. Tutte le case sono imbandierate.

Nigra fu tra i primi diplomatici che andarono a felicitare l'Imperatore.

FRANCIA — A Brest vi fu iersera una conferenza a beneficio degli amnistiati. Vi assistevano 2000 persone. Parlarono Lepelletier e Olivier Pain, facendo l'apologia della Comune.

— Ad istanza dell'ambasciata russa fu arrestato ai Campi Elisi di Parigi un giovane russo qui arrivato da qualche giorno. Fu arrestato mentre usciva da una casa privata accompagnato da quattro amici che tentarono di difenderlo. È accusato di partecipazione all'attentato contro lo Czar.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Avremmo desiderato poter tenere verso i nostri lettori un linguaggio più confortante sulla posizione del nostro Mercato in generale, ma disgraziatamente siamo forzati ripetere che esso trovasi sotto l'incubo di un'inazione la più completa. Se parliamo dei Cereali vediamo la speculazione dominata da uno scoraggiamento tale che non azzarda operare malgrado le concessioni che i possessori si dispongono vieppiù ad accordare. Le contrattazioni sono quindi circoscritte al puro consumo, quale è poi specialmente limitato pei Granoni. Ecco i prezzi che quotiamo:

Formenti pronti	. il Quintale L.	35. —
Detti per fine Marzo	. »	» 35. 50
Formentoni Polesine in dettaglio	»	» 27. 50
Detti Valacchia Idem	. »	» 21. 50

Canape — Le Canape quantunque meno depresse nella generale opinione, giacciono esse pure inattive per la mancanza di domanda dall'Estero. Ma contrariamente a quanto accade nei Cereali, si attende da molti un non lontano risveglio pei riflessi già manifestati nella nostra precedente Rivista cioè la meschinità del deposito, e la lontana epoca della nuova raccolta.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0] . . .	91 15
Prestito Nazionale	15 20
Detto Stallonato	12 50
Azioni Banca Nazionale .	2295 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	22 39
Londra 3 mesi	28 —
Francoforte	136 50
Francia a vista	112 —

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Come preannunziammo, il Consiglio terrà seduta oggi al tocco per trattare la quistione del prezzo del pane.

Quistione che lascerà il tempo che trova come avvenne tante altre volte in cui essa fu dibattuta. Del resto, un pò di sentimentalismo, di quando in quando lo si può fare anche nell'aula del Consiglio.

La conferenza del prof. Turbiglio avrà luogo domani al tocco e non alle 2 come avevamo annunciato, coincidendo in quest'ora alcune adunanze, una fra le altre, del Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale di cui è membro l'egregio Professore.

Onori non ambiti. — La *Rivista* di ieri è tutta per noi; articolo di fondo — molto fondo — e cronaca.

Conosciamo troppo la grande paura e la fiera avversione sua al partito moderato, perchè ci debba meravigliare che essa abbia colto l' occasione dell' articolo firmato R, a proposito di quella povera cosa che fu il discorso della Corona, per ripetere le solite recriminazioni ed invettive contro il detto partito, cui noi e il nostro amico R ci pregiamo di essere ascritti.

Della solita tiritera di cronaca non val la pena di occuparsi. I nostri lettori s'annoierebbero, come la *Rivista* avrà annoiati i suoi e come ha divertito noi. In quanto alle nostre *sconfitte* — che viceversa furono sconfitte sue — pare si sia prudentemente decisa a rimettere le pive nel sacco e tutto oggi si riduce ad una strana fissazione: quella che noi si sia obbligati a rilevare tutte le sue strampalate antifone e a commentarle minutamente nè più nè meno come fossero altrettanti Canti della *Divina Commedia!*

Il nostro tempo dobbiamo occuparlo in qualche cosa di meglio, sorella cara! ed è già troppo che di quando in quando ci salti il grillo di far sapere che c' è al mondo una *Rivista ferrarese*.

Ciò non vuol dire però che dobbiate smettere: *accusateci* pure, regalateci sempre le *vostre giuggiole*, dite, se così vi piace, che la *Gazzetta* vede la luce per generazione spontanea; anche se non vi risponderemo, tre minuti — non uno di più — due volte la settimana, li troveremo sempre per bearci nei vostri fraterni amplessi.

In quanto poi ai noti documenti sull' affare dei *tramways*, la *Rivista* batte il chiodo che non esistono, e noi ripetiamo **che esistono e che noi pure li abbiamo visti.** Il lungo polemicare oggi sarebbe intempestivo. Diamoci la posta alla prima sessione del Consiglio provinciale e vedremo chi è nel vero.

Teatro Tosi-Borghi. — Nessun preavviso ha annunziato se domani avrà luogo la 1ª rappresentazione dell' *Avaro* come erasi divisato.

È certo che a tutto ieri sera la concertazione dell' opera non era ad un punto tale da far ripromettere che possa essere tradotto in atto questo desiderio dell' impresa.

Per gli asili di Borgo San Luca. — L' entroito netto della tombola di beneficenza fu di L. 615. 41 che furono versate dal Capo prenditore Eugenio Pasetti alla Presidenza del Pio Istituto.

Teatri. — La questione tanto discussa della tassa di ricchezza mobile per i teatri, è stata risolta.

Il ministero delle finanze ha deciso che essa non debba più pagarsi dai municipii per conto degl' impresarii, ma da questi soltanto e direttamente allo Stato, come i veri esercenti dell' industria teatrale.

« China con Vermouth. » — Presso l'agenzia Pistelli e presso lo Stabilimento Bresciani è vendibile il giornale carnevalesco, « *China con Vermouth* » — seconda edizione.

Azienda Assicuratrice. — A coloro i quali ponendo in dubbio l' esistenza legale della *Nazione* contestavano nell' *Azienda*, il diritto di essere sua liquidatrice e continuatrice, segnaliamo una sentenza del tribunale d' Appello di Roma che riconosce negli assicurati alla *Nazione* l'obbligo di pagare le polizze a scadenza. Dunque la società esiste fino a completa liquidazione; dunque la *Nazione* ha il diritto di pattuire coll' *Azienda*. Questo diritto deve poi essere accettato con molta soddisfazione dagli assicurati della *Nazione* perchè significa per essi una doppia garanzia. Così il tribunale di Roma ha sciolto il problema che del resto non era difficile.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 19 Febbraio 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 9 - Tot. 11.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Frassoldati Alessandra di Gaetano, d' anni 48, possidente, nubile — Mascheroni Teresa fu dott. Giuseppe, d' anni 85, possidente, vedova — Modoni Eleonora fu Pietro, d' anni 66, possidente, nubile — Loli Giovanni di Mariano, d' anni 17, villico — Battaglini Luigi fu Francesco, di anni 71, facchino, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

20 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0.°5 C
Alt. med. mm. 762.23	» mass.ª † 9. 1 »
Al liv. del mare 764.35	» media † 4. 6 »
Umidità media: 90°. 3	Venti dom. ONO

Stato del Cielo:
Quasi Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Febbraio — ore 12 min. 17 sec. 14
22 » » 12 » 17 » 6
21 » Temp. minima + 5.° 7, C

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Comacchio 16 Febbraio 1880.

Venerdì 13 corrente presso le ore 3 pom. cessò la laboriosa e intemerata vita **Vincenzo Pegoli** di soli 59 anni dopo penosissima malattia ribelle a tutte cure dell' arte. Onoratissimo e principale Negoziante di pellame e di articoli di calzoleria della città mai a lui non ricorse l' operaio disoccupato senza ottenere lavoro e con esso il necessario sostentamento anche nei tempi più critici; ciocchè gli valse oltre le benedizioni di tante famiglie, quella spontanea e commovente dimostrazione che accompagnò la sua salma all' ultima dimora. Sincero e amorosissimo padre famiglia ebbe a soffrire mai sempre le ingiurie della sorte avversa con malattia, che in breve volger di tempo l' orbarono di due amate figlie e dell' affezionato cognato Don Giovanni Bellotti.

Di modi piuttosto riservati, leale e sincero con tutti ebbe di molti amici la stima e l' affetto, ed il compianto alla sua morte. La quale accolse rassegnato nella certezza di raccogliere il premio che la Religione da lui professata senza ostentazione promette.

Queste poche parole dettate dal più sentito dispiacere della sua perdita valgano a lenire l' immenso cordoglio della sua desolata famiglia.

Alcuni amici.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Pietroburgo* 19. — (Ufficiale). — Il 17 corrente alle ore 6 1/2 pom. un' esplosione fu cagionata da un deposito considerevole di dinamite. Essa ebbe luogo sotto il corpo di guardia nella direzione della sala da pranzo di S. M.

Vi furono 8 soldati morti e 45 feriti. La scelta dell' ora ordinaria del pranzo dell' imperatore indicava l' intenzione di un attentato contro la sua persona. La Divina Provvidenza preservò il nostro augusto sovrano, e tutti i membri della sua famiglia. È stata aperta un' inchiesta.

Londra 19. — Beaconsfield alla Camera dei lords, e Northcote alla Camera dei Comuni biasimarono energicamente l' attentato, congratulandosi con lo czar.

Il Consiglio municipale di Londra respinse con voti 72 contro 49 una proposta d' inviare un indirizzo allo czar.

Berlino 19. — Il Reichstag continua a discutere il bilancio.

Roma 20. — Oggi il papa, in occasione dell' anniversario della creazione del pontificato, ha ricevuto i cardinali, i prelati ed altri personaggi; conversando parlò dell' attentato dello czar, dei progressi della Chiesa in Oriente, grazie alle buone disposizioni dei principi.

Madrid 19. — Un secondo capo dei banditi che assalirono il treno d'Andalusia è stato arrestato.

Atene 19. — La divisione navale italiana è giunta dinanzi a Nauplia.

Roma 20. — I componenti la spedizione polare sono arrivati, e furono ricevuti alla stazione dalla presidenza della Società geografica e da parecchi deputati, ufficiali di mare e di terra studenti dell' Università e del Liceo, colonia svedese; grande folla plaudente.

Dublino 20. — Un serio conflitto è avvenuto presso Clonnel fra i contadini e la polizia che si recò a fare il sequestro presso un' affittaiuola vedova. La polizia fu assalita da 300 contadini, caricò alla baionetta, ma fu costretta a ritirarsi sotto una pioggia di pietre.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si procede al ballottaggio per la nomina di due segretari tuttavia mancanti. Durante lo spoglio delle schede si sospende la seduta. Quando si riapre annunziasi il risultato dello scrutinio. Schede 252, eletti: Carpegna con voti 201 e Guicciol con 128.

Costituitosi così l' ufficio definitivo Maurogonato invita Farini ad occupare il seggio della presidenza.

Il presidente Farini ascende il seggio in mezzo agli applausi della Camera, quindi dice che tale conferma nell' altissimo ufficio, sorpassa ogni sua aspirazione. Riconoscendo inadeguato ogni ringraziamento preferisce promettere che primo, per magnanimità della Camera negli onori, sarà primo nei doveri. (Benissimo). L' augusta parola del re additò la via da battersi. Nel dirigere la Camera verso quella meta, la parte dei diritti ch' essa affida al presidente sarà tutelata, e lo svolgimento dei grandi giudizi politici non avvilito da considerazioni di uomini, di partiti e di opinioni. (Bravo, benissimo).

Scevro da preoccupazioni personali, sollecito della dignità della Camera, stimolato dall' affetto al re d' Italia ed alle istituzioni, assisterà alle discussioni come a patriottica gara di cittadini altissimi in servizio della patria. (Bene! Bravo!).

Raccomanda la diligenza in un ufficio ove le negligenza è colpa, riuscendo a danno delle istituzioni che devono essere mantenute incolumi. (Benissimo). Conducansi a termine i lavori già iniziati in questa legislatura e diffondasi nel popolo il benessere a cui ha diritto. Da queste opere sublimi deriverà gloria alla Camera, e a lui il conforto di non avere inutilmente vissuti. (Benissimo, applausi).

Si dichiara poscia la vacanza del collegio di Nicastro stante la promozione di Ippolito a consigliere di Cassazione.

Si conferma nel suo ufficio la Giunta per le elezioni nominata nella scorsa sessione.

Si presenta da Lacava e Minervini una proposta di confermare anche la commissione generale del bilancio ed altre permanenti.

Il presidente del Consiglio aderisce alla proposta.

Sella e Minghetti la ammettono ma facendo riserva per la commissione del bi-

lancio, consentendo cioè che si confermi per esaminare i bilanci di prima previsione del 1880 e riservando le ulteriori deliberazioni dopo l' esposizione finanziaria.

Lacava sostiene la sua proposta mostrandola non contraria al regolamento, nè alle consuetudini parlamentari.

Sella e Minghetti la icontestano citando ed interpretando alcuni precedenti e disposizioni del regolamento.

Crispi rileva che il regolamento non poteva prevedere il fatto eccezionale accaduto in ordine ai bilanci sullo scorcio della Sessione passata. Giudica giusta e opportuna la proposta di Lacava da applicarsi a tutta la durata della Sessione. In questo senso Del Zio formola una proposta che dopo altre osservazioni di Marana, Minervini, e Lacava il quale accetta la nuova forma, viene approvata dalla Camera.

Si annunzia quindi un' interrogazione di Coppino e di Sella al presidente del Consiglio per conoscere se il governo siasi fatto interpete dei sentimenti di orrore della nazione italiana pel novello attentato contro l' imperatore della Russia e sua famiglia, e di letizia per lo scampo del sovrano amico e sua famiglia.

Il presidente del Consiglio risponde subito che il governo si è reso interprete di siffatti sentimenti appena giuntagli la notizia del nefando attentato, ed aggiunge che lo ambasciatore italiano presso quella corte fu fortunato di esprimere personalmente allo czar, che se ne mostrò riconoscente, i sentimenti del governo e della nazione italiana.

Annunciata poi un' interrogazione di Pasquali sopra l' amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia, si rimanda alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Indi il ministro delle finanze presenta parecchi disegni di legge fra i quali quelli relativi ai bilanci di prima previsione del 1880 che si delibera riprendere allo stato in cui trovavansi alla fine della sessione passata, e di provvedimenti finanziari annessi al progetto dell' abolizione graduale del macinato. Il ministro chiede la trasmissione dei provvedimenti alla commissione del bilancio.

Sella si oppone, chiedendo invece non se ne sottragga l'esame allo studio ed alla deliberazione degli uffici.

Magliani e Cairoli giustificano la mozione fatta nella quale insistendo la Camera approva.

Sorteggiansi finalmente gli uffici e si leva la seduta.

Roma 20. — Camera dei Deputati

Dopo varie comunicazioni e la convalidazione di varie elezioni, fra cui quella dell' onor. Mantellini a Firenze, vengono annunziate alcune interrogazioni che avranno svolgimento nelle successive sedute Poscia — presentansi dal ministro delle finanze diversi disegni di legge fra cui i seguenti: Disposizioni relative alle importazioni ed esportazioni temporarie; convalidazione del decreto concernente i dazi doganali sulla canapa, lino juta; abolizione del dazio sulla cicoria, e riforma del repertorio e convalidazione del decreto riguardante la vendita delle obbligazioni dell' asse ecclesiastico; riordinamento delle basi di riparto dell' imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese; cessione degli stabilimenti termali detti bagni di Lucca; sistemazione dei cavi delle acque nel canale Cavour; e riordinamento del corpo delle guardie doganali. Il primo di detti progetti è dichiarato urgente e trasmesso alla Commissione del bilancio.

In seguito si approvano senza discussione i bilanci di prima previsione del 1880 del Ministero di grazia e giustizia in lire 27,765,346, e quello del fondo pel culto, entrata in lire 27,340,388, spesa 31,593,575, e si passa alla discussione del bilancio del 1880 del Ministero della marina.

Prendono parte a questa discussione Negrotto che raccomandando di affrettare la costruzione del *Dandolo* chiede schiarimenti in proposito, a Pierantoni che solleva dubbi sull' utilità e convenienza del tipo delle navi da guerra prescelti in Italia.

Plutino Agostino che si associa a Negrotto aggiungendo considerazioni per la sollecita costruzione di altre corazzate che sono in cantiere, e Sanguinetti Adolfo che fa osservazioni varie sull' amministrazione della marina e del suo personale di cui non esitò di dire che il paese non è soddisfatto. Si rimanda il seguito a domani.

Dopochè il guardasigilli ha presentato due disegni di legge, uno per disposizioni concernenti inchieste parlamentari, e l'altro per disposizioni di decime e prestazioni fondiarie.

Si leva la seduta.

Roma 19. — Senato del regno

Insediamento della presidenza.

Tecchio pronuncia un breve discorso. Dichiara che se tra i senatori possono esistere diversi pareri, diversi giudizi, non avverra mai che in Senato covino passioni di parte, e discordie di affetti. Si procede alla votazione per le nomine delle Commissioni permanenti e pel rinnovamento degli uffici.

Villa presenta i seguenti progetti: 1.° Modificazioni del codice di procedura civile. 2.° Tariffa degli avvocati e procuratori. 3.° Autorizzazione di pubblicare alcune modificazioni al codice di commercio.

Domani seduta per deliberare circa all' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Roma 20 — Senato del Regno.

Si delibera a mettere all' ordine del giorno della seduta di domani: 1° Una proposta del senatore Torelli per aumentare di quattro a sei i segretari dell' ufficio di presidenza del Senato. 2° Una proposta del senatore Manfrin per introdurre nel regolamento del Senato la forma dell' appello nominale.

Magliani presenta un progetto sulla Calabria. Chiede che tanto questo progetto quanto quelli presentati ieri dall' on. Villa vengano rinviati alle medesime commissioni che li esaminarono prima della chiusura della sessione. Domani seduta.